

Tremonti-governatori, tensione sulla manovra: scendano dai grattacieli

*Dalle Regioni no unanime agli interventi
Il ministro: verranno giù per trattare*

ROMA — «Alla fine scenderanno dai grattacieli e torneranno al tavolo». Con questa battuta il ministro dell'Economia Giulio Tremonti liquida il parere negativo espresso da governatori e sindaci sulla manovra correttiva ritenuta «insostenibile per le ricadute sui bilanci». Tremonti si mostra, insomma, convinto che le stesse Regioni si ripresenteranno al tavolo del governo per discutere sul federalismo fiscale. «Anche il sindaco di Torino e presidente dell'Anci, Sergio Chiamparino — argomenta in proposito il ministro durante una conferenza stampa a palazzo Chigi per illustrare il secondo decreto attuativo del federalismo fiscale — ha detto che era negativa. Ma poi si è seduto al tavolo per trattare. Mica possiamo pensare che il giudizio diventi positivo. Il parere delle Regioni resterà negativo, ma poi pensiamo che verranno al tavolo e parleremo. Sono un po'

più lontani ma il clima è buono».

Tremonti non appare particolarmente preoccupato per la bocciatura, decisione che del resto era nell'aria da tempo e che ieri è stata formalizzata. La contestazione riguarda i minori trasferimenti agli enti locali che ammontano a 6,3 miliardi di euro nel 2011, 8,5 nel 2012 e 8,5 nel 2013. Alle Regioni saranno tagliati 4 miliardi nel 2011 e 4,5 a partire dal 2012.

L'ipotesi su cui lavora il governo è quella di compensare i minori trasferimenti con una maggiore autonomia impositiva che il federalismo consentirà alle Regioni. Il percorso, lo ammette lo stesso Tremonti, è lungo: «Se la questione delle Province è di risoluzione abbastanza semplice, sulle Regioni ci sarà invece da discutere per non commettere sbagli».

Vasco Errani, governatore

dell'Emilia Romagna e a capo del parlamentino dei presidenti di Regione, replica alla battuta di Tremonti con un filo di irritazione: «Noi siamo con i piedi ben piantati per terra e chiediamo da tempo di fare una vera trattativa e non a parole, considerando che, come è ormai evidente a tutti, i tagli della manovra sono insostenibili. Il vero problema è che per fare un confronto vero servono le condizioni. Ma come si gestiscono le competenze con una decurtazione così radicale di risorse?». I governatori hanno così accantonato l'idea originaria di restituire le deleghe al governo, dopo che questa ipotesi era stata respinta dai presidenti leghisti del Piemonte Roberto Cota e del Veneto Luca Zaia.

L'obiettivo, insiste Errani, è «discutere per cambiare il peso quantitativo e qualitativo dei tagli». I governatori chiedono anche (e lo hanno ufficializzato ieri in una lette-

ra indirizzata al capo del governo Silvio Berlusconi) l'istituzione di una «commissione straordinaria per la verifica dei costi di funzionamento di tutte le pubbliche amministrazioni», in pratica un'indagine sugli sprechi. Non solo. Viene richiesta l'attivazione di un negoziato per «accelerare la piena attuazione del federalismo fiscale e per costruire un percorso condiviso, al fine del riequilibrio della ricaduta dei tagli entro il 1 gennaio 2011». Al momento, però, la possibilità di modificare in profondità il provvedimento governativo, come sollecita Errani, appare assai remota. Lo provano, ad esempio, le parole del ministro per rapporti con le Regioni. Raffaele Fitto ribadisce l'«utilità» di un tavolo aperto ai governatori e a tutti i rappresentanti degli enti locali, ma avverte che «i saldi non possono essere modificati» e che «la manovra è giusta, equa e necessaria».

Lorenzo Fuccaro

I punti**Il parere negativo
sulla Finanziaria**

1 Alla Conferenza unificata di ieri Regioni, Comuni e Province hanno bocciato la Manovra, considerata troppo gravosa sugli enti periferici più che sulle amministrazioni centrali: al governo chiedono la rimodulazione dei tagli

**Il documento
e la commissione**

2 Già la scorsa settimana, superata l'ipotesi di restituire le deleghe al governo, i governatori avevano presentato un documento sul federalismo fiscale e chiesto di istituire una commissione sprechi

**Minori risorse
e più tagli dal 2011**

3 La contestazione riguarda i minori trasferimenti agli enti locali pari a 6,3 miliardi di euro nel 2011, 8,5 nel 2012 e 8,5 nel 2013. Alle Regioni saranno tagliati 4 miliardi nel 2011 e 4,5 a partire dal 2012

**Il federalismo
e le compensazioni**

4 Il ministro Tremonti si dice convinto che le Regioni si risiederanno al tavolo. L'ipotesi del governo è compensare i minori trasferimenti con la maggiore autonomia impositiva consentita dal federalismo fiscale